

Non chiudete la bara prima che sia morto

Programma di salvataggio: SALVALAPIA

Le recenti disavventure che l'Apia ha vissuto in questi ultimi tempi, hanno portato uno dei Club italiani più famosi di Sydney e d'Australia, se non il più famoso in assoluto, sulla soglia di una imminente chiusura a causa della propria situazione debitoria.

Pensiamo che sia inutile rievagare il passato e la storia di questo Club da un punto di vista amministrativo. Quel passato è passato in tutti i sensi non ci ha lasciato niente se non un ricordo amaro di se e per questo è meglio archiviarlo, ma non dimenticarlo!

Ma c'è un'altro passato invece che ci piace rievocarci. Nella relazione proposta ai Presidenti delle Associazioni riuniti in seduta comune, nelle pagine iniziali, abbiamo voluto ricordare 216 nomi di persone legate all'Apia con questa epigrafe:

Questi uomini, soci fondatori dell'Apia, ci hanno lasciato questo Club. Essi lo hanno costruito con passione, tanta fatica ed illico orgoglio. Non possiamo vanificare il loro lavoro ed il patrimonio che ci hanno tramandato.

Con questo abbiamo voluto dire che ci sono stati altri avvenimenti più importanti nel mondo in quell'anno, avvenimenti dimenticati come la morte di Re Giorgio VI in Inghilterra o allo stesso anno nel 1952 anche se con meno clamore e meno risonanza, un altro evento prende forma e consistenza: l'idea di formare un Club per gli Emigrati italiani qua a Sydney.

A cosa serviva e cosa avrebbe rappresentato avere un proprio Club per gli Italiani di questa città? A memoria d'uomo gli anni 50 e 60 sono stati tempi duri, tempi duri e difficili per gli Italiani in Australia.

Erano tempi quelli che Consigliavano di entrare da solo in un Pub poiché significava

andare incontro a guai, mentre l'accesso ad un Club australiano se non era proprio vietato, era sicuramente ostacolato. Proprio la difficoltà di inserirsi...

Quello dell'APIA Club non è un problema esclusivamente legato alla difficoltà economica che lo affliggono, (anche se queste non sono da trascurare) perché qualunque debito di qualunque entità può essere soddisfatto se si verificano certe condizioni.

Riconquistare la fiducia e la credibilità del Club agli occhi dei nostri Connazionati, è uno degli obiettivi fondamentali (il primo in ordine di importanza) per garantire la sopravvivenza dell'Apia per i prossimi anni, e risolvere allo stesso tempo anche il suo problema finanziario. È risaputo che qualsiasi Circolo si sostiene con le entrate che provengono dal Servizio e dal strutture ricreative che offre ai propri Soci ed ai clienti che lo frequentano. Maggiore è il numero delle persone che frequentano l'impianto, maggiore è il guadagno che il Club ne ricava, migliori diventano i servizi. Il nome di questa operazione di

lo ha definito per lo molte analogie con i movimenti spontanei religiosi dell'undicesimo secolo ed in qualche maniera anche con lo spirito che animò gli eventi del Risorgimento italiano. "Operazione SALVALAPIA" è forse scontato e banale ma riflettiamo in modo abbastanza preciso le finalità che questa azione si prefigge: Salvare l'APIA CLUB a tutti i costi, salvarla dai debiti e dalla speculazione per riportarla al livello che gli compete.

Talvolta per motivi tecnici oppure per motivi economici, il recupero di una struttura ovvero di una Società o di una qualsiasi altra impresa commerciale, è impossibile. Non è sicuramente questo il caso

dell'Apia Club. Anche se difficile, il recupero è sicuramente possibile, e lo è per due semplicissimi motivi:

Il primo motivo è che il maggior creditore del Club, anzi il proprietario attuale del Club (per affetto del suo credito) è una Banca, una Banca italiana che non ha certo l'intenzione di inimicarsi l'intera Collettività italiana di Sydney, con azioni considerate che possono causare la chiusura di questo Club.

Ricordo per chi non lo sa, che il Monte dei Paschi di Siena fondato nel 1472, è la più antica banca italiana istituzionalmente Ente di Diritto Pubblico, dispone di una struttura finanziaria molto attenta e sensibile ai problemi della Comunità italiana e quindi disponibile anche a sopportare qualche "sacrificio" pur di sostenere la ripresa d'Apia Club inteso, non come struttura ricreativa, quanto espressione di Italianità qui in Australia.

Il secondo motivo che avvalorava il salvataggio dell'Apia, è che il declino del Club non è stato tanto causato da carenze strutturali, o da mutati canoni in qualche modo aver provocato l'allontanamento dei Soci del Club, quanto dalla sua Gestione forse poco attenta alle mutate esigenze della Comunità italiana. Quale sia la ricetta più efficace e più immediata per questo "malato paziente" è difficile dirlo, ma sicuramente la "cura" è finalizzata a centrare un obiettivo primario: "riconquistare" la fiducia e l'interesse di chi ha disertato (o è stato costretto) il Club.

Attraverso le notizie che i giornali locali hanno pubblicato, tutti saprete che il Comitato di Gestione ha convocato una riunione invitando tutti i responsabili delle associazioni italiane per coinvolgerli in una azione di salvataggio dell'Apia.

Al termine di questa riunione ci è stato richiesto un Programma, un programma preciso e dettagliato su quello che l'Apia ed il Comitato intendono fare. È una base di partenza incoraggiante che lascia ben sperare nel buon esito di questa iniziativa.

La prima fase è un intervento d'urgenza articolato in tre punti per risolvere i problemi immediati del Club.

Il primo passo di questo primo intervento sono stati i contatti presi con le Associazioni italiane per definire la loro disponibilità a partecipare al programma di risanamento e di gestione del Club (1). Sono seguiti i contatti con il Monte dei Paschi per definire la situazione finanziaria (2); ed una azione di recupero del pubblico attraverso il miglioramento di alcune strutture ed il potenziamento di altre per rendere il Club più competitivo (3).

La seconda fase è quella più importante di tutta l'operazione poiché dovrà essere la gestione Comunitaria del Club.

Propriamente dovrà essere stabilito in maniera univoca che aderiranno al piano di recupero dell'Apia dovranno e potranno essere coinvolte nella gestione del Club da un punto di vista legale e amministrativo (4). Quali organi di gestione e controllo dovranno governare l'Apia in futuro (5). Quale indirizzo e che tipo di politica interna il Club dovrà seguire per soddisfare le richieste dei Soci (6). Quali le modifiche e quali i cambiamenti da apportare alle strutture dell'Apia per concretizzare i nuovi programmi (7).

La terza fase diventa una parte operativa per finalizzare le risoluzioni ed i programmi concordati e decisi dai comitati associativi.

Per quanto riguarda questi Programmi (punti 6-7), possi-

amo in questa fase dare delle indicazioni su quello che potrebbero essere i programmi da realizzare, a giudizio di chi scrive per dare un nuovo corso alla politica innovativa che l'Apia Club intende seguire.

-Riavvicinarsi ai giovani coinvolgendoli in prima persona ed interessarli con spettacoli di loro gradimento.

-Incentivare la formazione di Gruppi culturali e creare degli interessi a delle attività sempre nell'ambito della Comunità italiana da svolgersi all'interno del Club.

-Ritornare all'interno delle strutture del Club le iniziative dei vari gruppi regionali curando la parte Banchetti e Feste Associate con menu speciali (benvengano ricette e cibi tradizionali delle singole regioni italiane) che dovranno essere curati nel prezzo e nella qualità in modo particolare.

Creare un esclusivissimo Circolo, elegante e raffinato

all'interno del Club: APIA T.I.T. (Top Italian Treatment) riservato al Businessman che operano nella zona di Leichhardt e dintorni che potrebbero utilizzarlo per i loro incontri di lavoro, utilizzando una struttura elegante e raffinata all'altezza della migliore tradizione italiana in fatto di ospitalità, eleganza e buona cucina.

-Creare, promuovere ed incentivare iniziative come spettacoli folkloristici, festini tipicamente regionali, manifestazioni culinarie sempre regionali per promuovere e far conoscere ricotte tipiche della regione coinvolta nell'organizzazione del programma.

Queste iniziative a carattere regionale dovrebbero alternarsi durante tutto l'anno, coinvolgendo a rotazione TUTTE le regioni italiane, e di conseguenza tutte le associazioni che fanno capo a quella regione a cui sarebbe affidata l'organizzazione e la gestione all'interno del Club.

Una attività che potrebbe essere l'Apia potrebbe promuovere nell'ambito delle sue capienti strutture. Sono forse queste che abbiamo indicato le carte vincenti per recuperare l'APIA Club oppure ce ne sono altre che i Responsabili delle Associazioni (che saranno invitati singolarmente a discutere ed esprimere il loro parere sull'Operazione SALVALAPIA), ci potranno indicare?

Ci aspettiamo da questi incontri di ricevere preziosissime indicazioni sulla strada da seguire per finalizzare il nostro programma.

Le idee non mancano le Italianissime iniziative da intraprendere altrettanto. C'è solo da sbocconciare le maniche e partire con questo progetto, e che Dio ci aiuti.

Paolo AGOSTINI
Responsabile delle Pubbliche Relazioni APIA CLUB LTD

Centro Culturale Siciliano Scambiamoci gli Auguri

La comunità Siciliana, è invitata a partecipare allo scambio degli Auguri di Natale e di Capodanno.

Il Comitato del Centro Culturale Siciliano, organizza questo "amichevole incontro" giorno 22 Dic. '95 con inizio dalle 17.00 in poi.

Ingresso \$ 5.00 e ci saranno: Musica, Poemi, Video, Maglietta e Canzoni, il tutto accompagnato da: Te', Caffè e Grinto di Limone e Mandorla offerte dalla Cremeria Sorbitoria di Leichhardt, 110 Norton Street.

L'incontro sarà presso l'Ethnic Affairs Commission, 164 Liverpool Rd., Ashfield tel 715 2363. C.C.S., tel. 99 09 1015

Vi aspettiamo per un caloroso "Auguri".

Pasticceria Mancuso

a touch of class in cakes - Continental & Australian

La pasticceria che per 4 anni consecutivi ha vinto il "Small Business Award" ritorna a vincere l'Award nel 1995.

Provate le nostre torte, dolci, gelati, caffè e la popolare frutta marturana.

Il proprietario Alfonso Sorrentino unitamente al personale augura a tutta la clientela un Felice Natale e Prospero 1996

228 Burwood Rd. BURWOOD
Tel. 744 2247

Tra Canti e Melanzane, Emma, un successo da ricordare

Pieno tutte le aere sino ad oggi lo spettacolo diretto con spirito imprenditoriale della regista.

"Ho scoperto presto nella vita che dovevo lottare per poter sopravvivere e questo è l'estratto di alcune delle mie battaglie".

Le parole sono di Emma Cicciotto che con l'autrice del libro Michael Bosworth, hanno fatto di una storia una commedia unica.

Importante, per la riuscita dello spettacolo, è stata la partecipazione del coro delle Donne Italiane composto da oltre 30 donne.

Emma ha avuto assenso di pubblico e dalla critica Australiana.

Alla realizzazione di questo spettacolo, hanno contribuito tanti sponsor il quale la stessa Emma desidera ringraziare.

Un momento dello spettacolo

